

chi, cercano intertenersi a quella Porta destramente, il che non è poco freno.

Il Moscovita è poi appresso i Turchi in maggiore estimazione, per essere principe più potente, onde tratta le cose sue con gli Ottomani gagliardamente, confidandosi nella sua gente non meno bellicosa che di gran numero; perciocchè dicono poter egli mettere in campagna cento cinquanta mila cavalli. Queste forze, e l'unione che ha col Persiano, siccome i Tartari l'hanno con i Turchi, lo fa essere in maggior considerazione, poichè la guerra con lui, porrebbe anco in moto quella dei Persiani, sì come al tempo mio si vide chiaramente quando i Turchi tentarono di far che con un taglio il fiume Volga entrasse nel fiume Tauai, per aprirsi la navigazione, come dicevano loro, per comodità dei traffici di Moscovia, cosa in vero che sarebbe stata di molto loro utile; ma più veramente i Turchi si adoperavano per aprire la navigazione all'armata loro nel mar Caspio, atta a danneggiar gravemente tutta la Persia, liberandosi con questo modo da quelle incomodità che suole apportar loro il lunghissimo viaggio di terra che loro convien fare quando hanno da andare contro il Sofi, l'armi del quale sono sopra modo temute dai Turchi, si come or ora dirò. Ma per concludere il discorso del Moscovita, le signorie vostre ritengano che tra lui ed il Signor Turco ora non è pace nè guerra; poichè per il fatto della fazione, che io ho già detta, dagli Ottomani tentata per fare quel taglio, nella quale essi furono scacciati dai Moscoviti con l'arme, con ogni piccola occasione potrebbero ritornare alle armi. Nè voglio restar di dire, che non potrebbe salvo che giovare l'intertenersi con qualche destro modo